

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE A RIMINI

Pagina a cura di

FIGLI DEL MONDO
RESPONSABILITÀ SOCIALE E SOSTENIBILITÀ - RIMINI

 Camera di Commercio
Rimini

QUALE RUOLO PER LE IMPRESE RESPONSABILI? SE NE È PARLATO A RIMINI IL 3 DICEMBRE

Siamo in una situazione complessa, questo lo sappiamo tutti. Ma siamo anche in un momento in cui la voglia di innovazione supera, per fortuna, il senso di sconforto.

Per contribuire alla costruzione di uno scenario positivo, quello di chi vede nella crisi anche un'opportunità e occasione di rinnovamento, la Camera di Commercio di Rimini con Figli del Mondo ha voluto organizzare lo scorso 3 dicembre l'incontro *Tra social innovation e sharing economy*.

Un incontro al quale hanno dato il loro sostegno autorevoli istituzioni, dalla Regione Emilia Romagna alla Provincia di Rimini, e la loro collaborazione altri importanti attori del territorio.

Come è noto, grazie alle nuove tecnologie oggi in rete si scambia di tutto, dalle idee alle case, dai servizi ai prodotti. Quello che sta avvenendo è molto più profondo di quanto dicono le ricerche: attraverso i servizi collaborativi si sta affermando un nuovo modello progettuale, il p2p, che, disintermediando, trasforma anche il rapporto fra impresa e consumatore.

L'incontro dello scorso 3 dicembre si è aperto con alcune testimonianze istituzionali: Morena Dazzi, Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo Regione Emilia Romagna e Maurizio Temeroli, Segretario Generale Camera di Commercio di Rimini. Sono poi intervenuti Lino Sbraccia, Pre-

TRA SOCIAL INNOVATION E SHARING ECONOMY: quale ruolo per le imprese responsabili?

mercoledì 3 dicembre 2014 | ore 15.30
Palazzo Agolanti Via Gambalunga 29 - Rimini

Perché parlare del rapporto tra responsabilità sociale d'impresa, social innovation e sharing economy significa pensare in modo positivo e stimolare la condivisione, una strada che anche grazie al progetto PercoRSI Rimini sta percorrendo da tempo.

Se è vero infatti che la crisi nasce da una finanza irresponsabile che ha dato vita spesso a processi degenerativi del nostro modo di pensare e di vivere, per uscire da questa situazione difficile è necessario ripensare agli stili di vita e di consumo, al modo di fare impresa, al ruolo delle organizzazioni. È soprattutto necessario riportare al centro il rapporto con gli altri (persone, imprese, istituzioni) collocandolo su un piano di responsabilità condivisa e quindi di collaborazione ma anche ripensare le dinamiche sociali ed economiche valorizzando la capacità di fare rete delle organizzazioni sia pubbliche sia private. Oggi si parla sempre di più dei vantaggi che derivano dalle gestione di spazi condivisi, dell'importanza di una filiera sostenibile, dell'utilità di diverse forme di partenariato, di crowdfunding e di crowdsourcin. Tutte modalità che si collocano nella sharing economy perché capaci di valorizzare un contesto nel quale i principi della condivisione, della collaborazione e della co progettazione diventano i presupposti per poter operare sul mercato.

sidente Figli del Mondo, ed alcuni esperti che hanno proposto esperienze diverse. Di *Sharing economy e Expo 2015: verso una Milano condivisa* ha parlato Ilaria Lenzi, Senior Researcher Fondazione Eni Enrico Mattei, membro Comitato Promotore SHAREXPO mentre Gianluca Vigne, delegato energia e ambiente di Confindustria Belluno Dolomiti, ha illustrato il progetto *Green Dolomiti e la montagna come Smart land*. Grande spazio anche al territorio con interventi dei referenti di tre interessanti esperienze: Eticarim.it (portale crowdfunding a favore di progetti di utilità sociale), RIGAS (Gruppi Acquisto Solidale Rimini) e Quinc - Rete economica di scambio (piattaforma corporate barter).

Un appuntamento, coordinato da Rossella Sobrero, presidente di Koinètica, che ha cercato di portare spunti stimolanti su cui riflettere e ha contribuito alla diffusione di una nuova cultura, quella della economia della collaborazione e della condivisione, che si spera si sviluppi in tempi brevi.

In questo scenario in grande cambiamento è infatti necessario che anche le imprese riescano ad individuare le opportunità da cogliere per ripensare non solo il proprio business ma anche il proprio ruolo nella società.